Anno VI — Sabato 15 Luglio 1882 — N. 167.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, *n. 81.*
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 15 luglio.

Unanime nella stampa liberale di Europa è il grido di riprovazione per la tragedia egiziana; acerbe le accuse contro la Francia e l'Inghilterra, specie contro quest'ultima, che torna ad essere la avara Albione, avezza a perturbar il mondo pe' suoi fini egoistici. Ed autorevoli diari si fanno a deplorare il presente nell'ansia per l'avvenire.

Mentre si censura la Francia che con l'impresa di Tunisi, malaugurata, contribuì a riaccendere il fanatismo arabo, e deplorasi la scarsa antiveggenza di Gladstone, viene lodato come savio il contegno della Germania, dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, e si esplorano le varie ragioni per cui queste Potenze devono desiderare il mantenimento dello *statu quo* in Egitto.

L'odierna *Opinione* in un notevole articolo sulla politica italiana dice che il programma di essa politica in Egitto è e non può esser che quello di un pieno accordo con l'Austria-Ungheria e con la Germania, e, qualora dovesse intervenire, non lo dovrebbe e potrebbe se non con la partecipazione de' suoi alleati.

La *Rassegna*, trattando dello stesso argomento, lamentasi per le parole da Gladstone pronunciate alla Camera dei Comuni a difesa dell'azione militare in Alessandria, e dice che il borbardamento non può essere se non il principio di altri fatti diretti a trasformare l'Egitto. Aspettasi ora di sapere che diranno le Potenze, e se davvero la Conferenza di Costantinopoli continuerà a discutere diplomaticamente la questione egiziana.

Noi crediamo che solo fra qualche giorno si farà maggior luce circa gl'intendimenti delle altre Potenze; e speriamo che l'Italia, come già dicemmo, in questa condizione di cose vorrà farsi valere e saprà proteggere gl'*interessi* italiani sul Mediterraneo. Intanto alle solite rubriche i Lettori troveranno altri particolari della deplorata tragedia, e notizie circa l'atteggiamento delle Potenze verso il Ministero inglese che sembra proclive a trovare una scusa di essa nel principio della legittima difesa, ossia dell'*incolpata tutela!*?

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Governo italiano, mancando fin dal giorno 10, di notizie dirette particolari da Alessandria e ignorando ancora la sorte del consolato e della colonia, ha inviato l'avviso *Rapido* in quella rada per il servizio delle informazioni.

Si calcola che si trovino ora in Egitto 1500 italiani.

— Il generale Cosenz ed il segretario generale del ministero della guerra, Pelloux, incaricati della formazione delle quattro nuove divisioni, organizzano alacremente il lavoro preparatorio.

Queste divisioni dovranno funzionare per il primo del gennaio prossimo.

Sono già state ordinate le compre dei cavalli necessari per l'aumento dell'artiglieria.

Si preparano promozioni negli ufficiali di ogni arma che si effettueranno nel prossimo novembre.

— Il ministero del tesoro autorizzò una emissione di trentamila biglietti da lire 250 in surrogazione di altrettanti logori e ridotti in istato inservibile.

Verona. Il presidente della Corte d'Assisie, signor Lombardini, è morto improvvisamente per insulto di colpo apopletico, durante lo svolgersi di un processo.

Napoli. Telegrafasi da questa città, 13 ore 11.45 ant.: A Carpino Garganico, provincia di Capitanata, è scoppiato un incendio che distrusse i covoni del grano, altri prodotti agricoli e masserizie, causando danni di oltre un milione.

Si chiedono ancora soccorsi perchè il fuoco dura da due giorni. È una desolazione.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I giornali ministeriali di Parigi parlano di un riavvicinamento della Francia all'Inghilterra, per attenuare il gravissimo scacco ricevuto dalla Repubblica dopo il contegno dell'Inghilterra.

Il gabinetto Freycinet si trova affatto spostato; non può cooperare con l'Inghilterra per l'opposizione del paese, nè si fida di unirsi alla Germania e all'Italia.

I grandi armamenti della Francia furono fatti per paura di una sollevazione di tutta l'Africa settentrionale.

— Dai porti militari Cherbourg e Tolone, si ha notizia che gli armamenti vengono continuati giorno e notte. Si sta armando un'altra squadra di sette corazzate, quattro delle quali sono già pronte alla partenza.

Germania. La stampa in generale riprova severamente il contegno dell'Inghilterra e la aggrava di tutte le conseguenze che potranno derivare all'Europa.

La *National Zeitung* dice che dopo quanto è avvenuto sulle sponde del Nilo devesi attendere un intervento misto delle potenze europee.

— Il Governo tedesco spedì ordine sollecito che sieno inviati altri legni da guerra nelle acque di Alessandria.

Inghilterra. Il *Times* dice che gli sforzi per destare le suscettività delle potenze contro l'Inghilterra sono falliti. È smentito che l'Italia abbia protestato. Quanto alla Francia, al primo sentimento di sorpresa succedette la convinzione che l'Inghilterra difende la causa della civiltà (!!)

Le altre potenze, specialmente la Germania e l'Austria, dichiararonsi soddisfatte. (Notizia oggi smentita).

La Conferenza riconoscerà che il bombardamento è un atto di legittima difesa (!!)

Turchia. Parlasi di un'energica protesta della Porta all'Inghilterra. Il consiglio dei ministri doveva deliberare ieri in proposito sotto la presidenza del sultano.

Algeria. Numerose bande d'insorti hanno effettuato una grande razzia nei dintorni di Figuig.

— Sono arrivate ad Algeri cento famiglie di israeliti provenienti da Alessandria.

Austria. Il *Tagblatt* esclama che l'eroismo orientale si ridesta, che la distruzione di Alessandria è il segnale di fiamme che annuncia la guerra tremenda dei popoli islamiti insorgenti contro l'Europa.

— A Budapest si teme che in seguito ai risultati del bombardamento ed ai mezzi dimostrati dall'Inghilterra si prevede un aumento rilevante del bilancio della marina.

Russia. La pubblica opinione è indignatissima per il bombardamento. I giornali assumono un tuono concitatissimo e scagliano frasi violenti contro l'Inghilterra.

Il *Viedomosti* qualifica l'azione per un'inaudita impresa di predoni.

Il *Golos*, più moderato di tutti, chiede l'Inghilterra pongasi sotto il controllo europeo.

— Secondo un recentissimo progetto, volendosi sollevare l'imperatore dal grave peso del governo, si nominerà una *Tajuiaia Werchovaia Commissia* (Commissione suprema segreta di governo). Ne saranno membri Loris Melikoff, Abasa, Miliutine ed Ostrowski. Ne avrà la presidenza Melikoff.

Egitto. Vuolsi che tutte le potenze facciano grande pr pressione sulla Turchia per costringerla ad intervenire in Egitto, ma si ha poca speranza nell'esito.

L'Ighilterra insiste però per l'intervento europeo, e domanda che altre due potenze si associno ad essa.

— Gli arabi continuano il saccheggio.

Seymour, informato che 9000 soldati egiziani erano riuniti fuori di Alessandria, ordinò di tirare contro essi al disopra della città. Da ciò forse i colpi di fucile cui si accennava in un telegramma di ieri.

— Tre capi beduini organizzano quindicimila cavalieri per difendere Cairo e l'alto Egitto.

Le condizioni di Alessandria.

Come sin da ieri scrivemmo, gli egizii parlamentarono solo per poter guadagnare tempo ed operare la regolare ritirata delle truppe. Tali trattative durarono cinque ore.

Quando sulla Lanterna comparve la bandiera bianca e Seymour vi mandò due officiali, fu trovata abbandonata. Gli ufficiali si spinsero allora fino all'arsenale; ma fu loro impossibile di proseguire, causa l'incendio e le macerie che ingombravano la via. Ritornati a bordo, quegli ufficiali constatarono che la città è abbandonata, e non vi avevano visto che dei cadaveri commisti a carogne di cani e capre.

A mezzodì seguì lo sbarco di marinai inglesi su quattro punti; si trovarono case saccheggiate, portoni sfondati, e migliaia di europei orribilmente mutilati.

Un centinaio di cristiani s'apersero la via sino alla riva, ove furono salvati dalle imbarcazioni inglesi, malgrado il mare grosso pel vento che infuriava ed allargava gl'incendi.

Le notizie da fonte inglese assicurano che Araby pascià incoraggiava i detenuti scarcerati e i beduini al saccheggio e al massacro di europei. Il *Daily Telegraph* anzi si fa telefagrare da Alessandria che esso Araby fece circondare il palazzo di Ramleh, ed ordinò ai soldati di uccidere il kedive; ma che i soldati, vedendo gli inglesi avvicinarsi, fuggirono. Chi sa poi quanto in tali notizie vi è di vero!.. Anche Bu-Amama, nella Tunisia, era un brigante o giù di lì ed ogni giorno di lui si narravano cento storielle; così ora del povero Araby — che ha il torto di voler che l'Egitto sia degli egiziani.

Intanto, il Kedive è ancor salvo. I soldati della marina inglese occuparono i forti Ras-el-tin, e inchiodarono i cannoni di sei batterie; poi si recarono a far la guardia al Kedive nel palazzo del Ramleh.

La città continua a bruciare. L'incendio si dilata sempre più. Le fiamme si avvicinano al quartiere arabo situato alla marina. Gli arabi continuano il saccheggio. È uno spettacolo orribile — cui l'Inghilterra ci fa assistere in nome della civiltà!...

Nè le stragi, pur troppo, avran qui fine. In tutta l'Africa settentrionale regna vivissimo fermento; da ogni punto dell'Egitto ritraggonsi gli Europei tementi per la loro vita. Cosicchè, mentre l'Europa si apprestava a conquistar l'Africa alla civiltà colle missioni, colle esplorazioni — questi atroci fatti di prepotenza cui nel decorso ed in questo anno si assiste, dall'Africa più sempre ci allontanano.

E neanche la guerra avrà fine. Araby probabilmente andrà a Damanfour e quindi al Cairo, ove spera di trincerarsi sull'altura di Molkaten. E con lui c'è ancora buon nerbo di truppe — fanatiche, decise a lottare fino alla morte.

Si dice che 2000 egizii sieno stati uccisi durante il combattimento in Alessandria!... Ed intanto nelle sue vie continua il saccheggio da una parte — dall'altra la caccia degli inglesi ai saccheggiatori, de' quali sette ne furono uccisi per le vie!...

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Lampade ad incandescenza. La grande potenza luminosa delle lampade ad arco voltaico costituiva una grave difficoltà alla diffusione dell'illuminazione elettrica, non essendo detta potenza utilizzabile che nei grandi spazii, e dovendosi anche in questi moderarla con campane di vetro colorato e smerigliato, onde favorire la diffusione della luce e renderla alla vista meno intollerabile. Lo studio dei fisici e dei costruttori era quindi rivolto alla ricerca dei mezzi di suddividere al più possibile la corrente elettrica e la luce che da essa emana.

Al principio del 1881 i Giornali erano pieni della scoperta del sig. Edison, la di cui lampada avrebbe sciolto nel modo il più pratico e più completo il problema. Le imperfette notizie di questa lampada, che la facevano paragonare a quelle molto prima ideate da Lodyguiere, Sawyer, Swan ed altri con esito sfavorevole, vennero accolte dagli scienziati con freddezza ed incredulità, e suscitarono nel mondo finanziario una polemica virulenta, nella quale si accusava l'illustre scienziato di Menlo-Park perfino di compartecipazione ad indegne speculazioni di Borsa. Ciò però non valse a distrarlo dai suoi studii; e questi venivano coronati all'Esposizione internazionale di Parigi da un pieno successo.

Allorchè la corrente elettrica è costretta a passare per un conduttore che offre molta resistenza, lo scalda, lo arrossa ed infine lo rende incandescente. La lampada ad incandescenza riposa sopra questo fenomeno. Le prime esperienze si fecero sopra fili di platino che finivano per fondersi. Si pensò quindi a far passare la corrente per un filo di carbone, e si ottenne una bella luce, ma di pochissima durata, perchè il carbone a contatto dell'aria bruciava subito, combinandosi con l'ossigeno per formare dell'acido carbonico. Da qui l'idea di renderlo incandescente nel vuoto od immerso in un gas privo di ossigeno, per impedirne la combustione. Le lampade ad incandescenza sono pertanto costituite da un filo sottile di carbone vegetale, preparato con speciali processi e collocato in un globetto di vetro della grandezza di una pera, ermeticamente chiuso, nel quale viene praticato il vuoto.

Questo sistema era rappresentato all'Esposizione internazionale di Parigi da quattro lampade assai poco tra di loro diverse, cioè: le lampade Edison, Swan, Lane-Fox e Maxim.

Le lampade Edison hanno il carbone formato di una sottile fibra di bambù foggiata ad U rovescio. Ve ne hanno della forza di 8 candele, ossia di una lampada Carcel o di una fiamma comune a gas. Ve ne sono della forza di 16 candele, e si possono ridurre a sole 4 candele ed anche a 2, poco più d'un lumicino da notte; mentre la maggiore o minore potenza luminosa dipende dalle proporzioni del filo di carbone. Mettendo poi diversi fili di carbone sotto lo stesso globo di vetro, si possono comporre a piacere lampade della forza di 32 e 48 candele. Queste lampade soddisfano quindi a tutte le esigenze tanto dell'illuminazione privata che pubblica. (*Cont.*)

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative. Risultato delle elezioni a tutto 9 luglio 1882 per i Consiglieri provinciali.

Distretto di Spilimbergo.

Effettuate nei Comuni di Spilimbergo, Castelnuovo, Forgaria, Medun, San Giorgio, Tramonti di Sotto e Vito d'Asio; Consiglieri da nominarsi due.

117 — **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XVII.

Amelina.

(Segue)

Giovanna provava nuovo dolore vedendo la madre a letto, inerte, in mezzo a quelle vecchie distese nei loro letti verdi, col bastone che loro servia d'appoggio. Mani e faccie raggrinzate, gonfie, come di carta pecora, povere donne che guardavano colla beatitudine d'un bambino i fiori di carta posti sovra il lettuccio.

Ed era là in quella lunga lugubre sala che Giovanna si stava, macchinalmente guardando le colonne gialle, i bianchi travicelli il pavimento lucido, la stufa, il Cristo appeso al muro, e, dalla finestra aperta, le mura grigie dell'ospizio, ed altre mura più in là — sempre mura.

Tutte le miserie della vecchiaja stavano come accatastate, stivate in quel silente camerone, quelle povere vecchie mostrando le loro teste rosse come di papaveri, o lucenti o gialle come di ossami, ed emaciate. E si udivano incessanti mormorii, lamenti, rantoli di tosse — le litanie del dolore...

Ermanzia niente vedeva, niente capiva.

Presso lei, alla sua diritta, c'era una infelice inferma che l'abuso delle injezioni di morfina avea colpito nella favella; soffriva la febbre ad intermittenze, morfiomania, allucinazioni; ed alla sua sinistra, distesa e sempre chiaccherando, una vecchia le di cui ossa delle braccia, come staccate le une dalle altre, parevano sbalottarsi nelle pelle, quasi bastoncini in un sacco.

Questa vecchia, soffrente una malattia ferocemente bizzarra, camminava indietreggiando, come una tartaruga; quando la si tirava per le vesti, quando s'alzava, l'infelice — orribile caricatura di donna — credeva sempre avanzare, rinculando così fino alla muraglia, dove vi restava appoggiata, come adesa.

— Curiosa perturbazione dell'individuo! — diceva Pedro, esaminandola.

E additavala, a Finet, con la passione dell'artista, dinanzi ad un *caso* straordinario:

— Le faccio da un pezzo il tiro! Sarà una curiosa autopsia!

Era la vecchia S. Gervasio, la grossa Artemisia, un po' alla volta ridotta al niente e come scuojata dalla malattia.

Pedro talvolta tentava parlarle di Matilde. Dessa non capiva nulla, non udiva nulla. Seguiva col pensiero chi sa quali fantasmi, e cantava teneramente dei ritornelli fanciulleschi, con tenera vocina:

— Eh! Finet, quando tua moglie sarà così? — diceva Pedro.

— Mia moglie? qual moglie?

— Lolò!... Tu lo sposerai, te lo dico io, e vivrete ben vecchi dopo aver avuti molti figli. Continuo a far da profeta!

— Ed allora cosa predici per te? Sentiamo! — rispondeva il piccolo Finet un pò annojato.

— Io? Ingrasserò, diventerò grosso come una botte, mi ritirerò in campagna con Marietta, che di tanto in tanto io vado a visitare nel suo botteghino di tabacco; diventerò Sindaco del mio villaggio ed incoronerò di rose le più belle (1). E per di più, mio piccolo Finet, siccome so starci al bicchiere, potrò, sieduto nel bettolino, far maravigliare i buoni fiamminghi, miei compatrioti, e diventar Consigliere provinciale nella mia provincia; chi lo sà? forse ministro per grazia della birra!... Ma, statti cheto, io non sono ambizioso; non domanderò niente di tutto ciò. La finirò coll'esser medico del villaggio, e mi sovverrò delle sciocchezze d'oggi, delle follie di jeri, dei nostri amori... Curiosi romanzi! Proprio non bisogna leggere le istorie d'amore tradotte, e sopra tutto i romanzi russi!... Su, andiamo a vedere la S. Gervasio Finet. Vorrei sapere se si potrà presto sezionarla.

E Pedro andò nella sala a veder della *sua ammalata* fischiando a fior di labbro per parere allegro, un'arietta d'ospedale, la Canzone «*l'ultimo giorno di guardia*».

La S. Gervasio, che si sottoponeva allora alla metallo-terapia, non trovava un lampo di luce che quando le si applicavano sulla pelle delle monete d'oro.

— Vedila! — osservò Pedro — vedila che torna in sè, la mercantessa d'amore, quella che commerciava Matilde! L'idea della moneta la risveglia!

E la cortigiana, maravigliata, ripeteva colla testa ondulante, con un lampo, che tosto si spegneva ne' suoi occhi semispenti:

— Oro, oro!... È il mio metallo!... Il medico volea trattarmi col rame! Puh! rame! Dell'oro, dell'oro io voglio! L'oro mi occorre! oro, oro, oro!

Poi il suo pensiero ricadeva nel suo bambinesco torpore.

Ella faceva istintivamente orrore a Giovanna. Era la decrepitezza del vizio, non quello della miseria. Il destino tuttavia riavvicinava, tristamente, l'innocente colpita dalla sventura e la vecchia inabissata dallo stravizio.

(*Continua*)

(1) Costume in Francia di incoronare di rose la più saggia fanciulla del villaggio.

Candidati:

Andervolti cav. dott. Vincenzo voti 398
Simoni cav. dott. Gio. Batta » 379

e varii altri candidati da non tenerne conto per avere riportato uno o due voti soltanto.

Distretto di Maniago.

Effettuate nei Comuni di Andreis, Arba, Barcis e Fanna.

Consiglieri da nominarsi uno.

Candidati:

Faelli Antonio voti 97
Marchi dott. Alfonso » 36

e due altri candidati con un voto.

Disgrazia. In Dignano, il 9 andante certo D. S., calatosi nelle acque del Tagliamento per bagnarsi, fu travolto dalla corrente perdendo miseramente la vita.

Pietosa fine di due conjugi. Il 10 andante certi D. L. e C. M. conjugi di Coseano, ritornando dai lavori campestri alla loro abitazione, per abbreviare la strada si accinsero a passare a guado il torrente Regia. Disgraziatamente travolti dalla corrente, perdettero miseramente la vita.

CRONACA CITTADINA

La bandiera dei difensori di Osoppo. Riportiamo un brano dell'opuscolo intitolato: *Memorie storiche del Comune e Fortezza di Osoppo e memorabile difesa contro li Austriaci nell'anno 1848*, lavoro storico dell'egregio signor Giacinto Franceschinis, superstite Cassiere di Guerra dei trecentocinquanta difensori di quel Forte.

« Sotto la presidenza del comandante Tenente Colonnello Zannini venne deciso di devenire il giorno 11 giugno (giorno delle Pentecoste) alla proclamazione dell'atto di annessione al Governo Subalpino, celebrando la benedizione della bandiera nazionale italiana, festeggiandone con ogni possibile solennità l'avvenimento come principio dell'unione dei varii Stati d'Italia in una sola famiglia.

« La bandiera venne ideata e dipinta dal bravo Maggiore di artiglieria Andervolti, e portava nel campo bianco lo scudo di Savoja con inquartati la biscia di Milano ed il Leone di Venezia. Il programma pubblicato dal Comando del Forte cominciava con queste parole che compendiano l'idea e lo scopo della festa: « *Per la benedizione della bandiera italiana che simboleggia l'unione « dei due Governi Lombardo e Veneto, « figurandone gli emblemi inquartati « nello scudo del Re Carlo Alberto ecc.* »

« Alla mattina dell'11 giugno le salve dell'artiglieria del Forte annunciavano inusitata allegrezza. Fuvvi grande parata della guarnigione che assistè alla messa solenne celebrata dal parroco don Pasquale Della Stua, il quale disse commoventi e patriottiche parole adatte alla circostanza.

« La bandiera venne inalberata sul colle Napoleone fra le salve dell'Artiglieria e della Fanteria, sopra un'altissima antenna. Nel piedestallo a muratura che la sosteneva, vennero gittate molte monete coll'effigie del Leon di S. Marco ed una medaglia in piombo (perchè altro mezzo non permetteva la scarsità del Forte), medaglia ideata pure ed incisa dal bravo Andervolti.

« Questa medaglia nel suo vero diametro viene riprodotta fedelmente dall'incisione che sta nell'opuscolo, ove sono i due lati di essa e l'exergo. Di consimile medaglia ridotta a più piccole proporzioni doveano fregiarsi i difensori di Osoppo, giusta decreto comunicato dal dittatore Cavedalis. La sera vi fu festa sul colle Napoleone, musica e grande luminaria con fuochi d'artificio del famoso pirotecnico Copitz, sargente di artiglieria, il quale perdette per una grave ferita l'occhio sinistro nel combattimento di Marghera, soldato coraggioso e valente morto da molti anni. »

* * *

La medaglia di piombo fusa colle palle cacciate contro il Forte dagli austriaci, porta da un lato lo scudo di Savoja inquartato col Leone Veneto e colla Biscia di Milano, chiuso dall'Ordine dell'Annunciata e sormontato dalla Corona Reale, avendo intorno allo scudo questa iscrizione in caratteri romani:

CCCL ITALI CONTRO L'AUSTRIA INAUGURAVANO. Dall'altro lato due rami di alloro sormontata dalla Corona Ferrea, sopra a questa una stella, e nel centro queste parole: AL RE CARLO ALBERTO 1848 11 GIUGNO. All'interno di detto lato: REGNO COSTITUZIONALE D'ITALIA — DIFENSORI DI OSOPPO. Nell'esergo poi vi è questa iscrizione: UNIONE DISCIPLINA SANGUE COSTANZA FARAN ITALIA LIBERA.

La bandiera fregiata di questa medaglia veniva inalberata nelle grandi solennità, e in permanenza sulla grande antenna del colle Napoleone stava altra di fortissima tela, dipinta precisamente come la già descritta, la quale veniva issata la mattina e calata dopo il tramonto del sole, sendo addetto a questo servizio il sergente Giulio Zandigiacomo capo bandista, bravo soldato che fu poi alla difesa di Venezia, ora defunto.

* * *

Ognuno conosce gli onorevoli patti della capitolazione di Osoppo, avvenuta il 14 ottobre 1848 dopo sette mesi di assedio; il presidio usciva dal Forte in bell'ordine a un'ora pomeridiana, a bandiera spiegata, coi cannoni carichi, la miccia accesa e la musica in testa, marciando tra le fila degli austriaci che li attendevano in paese, al *presentat arm*, suonando a loro volta la marcia imperiale. Sorprese poi tanto il nemico nel vedere il contegno dignitoso, l'aspetto marziale dei soldati che uscivano dal Forte, i quali dimentichi delle sofferenze patite in quella difesa, si recarono in Venezia ad offrire di nuovo il loro braccio alla Patria.

* * *

Gli abitanti di Osoppo, in tutto il tempo dell'assedio, diedero prove di eroismo e di abnegazione veramente ammirabili, specialmente la sera dall'8 al 9 ottobre, quando gli austriaci fra una pioggia di fuoco, il battere dei tamburri e il clanglor delle trombe, davano l'assalto al paese.

Egregiamente, bene sono descritte le particolarità di quella terribile notte dalla gentil penna della nobile contessa Caterina Percoto, benemerita come tutti coloro che si occuparono della storia che riguarda la nostra rivoluzione, come pur bene diremo degli scritti del Giandomenico Ciconi, del signor Teodorico Vatri, del signor Giacinto Franceschinis, del cav. Marziano Ciotti, del dott. Ernesto D'Agostinis nel suo bel lavoro *Ricordi militari del Friuli* e di altri.

Il paese perdette in quell'assedio dei preziosi documenti storici, cioè una bandiera presa dalle cerne del condottiero Girolamo Savorgnano alle truppe di Massimiliano d'Austria, capitanate dal Frangipane, allorchè si trovavano in piena ritirata fra le chiuse di Raccolana il 30 marzo 1514; di più un ritratto del Savorgnano stesso di celebre autore,1) parte di una magnifica armatura lavorata a cesello ed uno spadone. Questi oggetti furono collocati dal nemico nel museo della città di Klagenfurt.

Dei preziosi manoscritti sull'origine di Osoppo e sue imprese furono perduti a cagione del terribile incendio che distrusse il locale Municipale ove erano collocati, unitamente ad altre 26 abitazioni, compresa quella del Fabris ove alloggiò Napoleone I quando tracciava la linea di difesa di quel Forte.

* * *

Finora furono fatte molte pratiche perchè venissero risarciti i danni al benemerito paese; ma nulla si ottenne, nè quel glorioso vessillo fu fregiato, come i superstiti speravano, della medaglia del valor militare di prima classe.

* * *

Il valoroso maggiore di artiglieria Ardervolti cav. Leonardo, uomo d'ingegno non comune, artista e soldato, vero democratico e patriota per eccellenza, che dopo la capitolazione di Osoppo fu confermato nel suo grado dal Governo Veneto e si distinse per ingegno e valore in quell'assedio memorabile, fece anche la campagna del 1860, fu comandante dell'arsenale di Ancona e ultimamente Maggiore di piazza in Mantova. Egli conservava la preziosa bandiera costruita da lui, per lunghi anni, fino alla liberazione del Veneto.

Nel 1866 il 16 novembre il maggiore Andervolti, riuniti in Commissione il signor Giacinto Franceschinis, capitano-cassiere, il signor Girolamo Nodari, capitano di linea, il signor Teodorico Vatri ex-tenente di artiglieria e poscia capitano nell'esercito regolare, il signor P. G. Zai, tenente di linea, e recatosi con questi signori al palazzo Belgrado qui in Udine, presentava a S. M. il Re Vittorio Emanuele la detta bandiera, pregando la M. S. a voler accettare in pari tempo la medaglia fusa in piombo.

Il Re, colla sua solita cordiale affabilità, gradì moltissimo la presentazione del Vessillo e il dono della medaglia, contraccambiando con energiche e affettuose parole di elogio per il carattere valoroso e battagliero dei Friulani difensori di Osoppo e di tutti della Provincia nostra che volontariamente combatterono sotto le sue insegne per l'unità dell'Italia.

* * *

Il 17 novembre 1866 la Commissione stesso presieduta dal maggiore Andervolti faceva consegna al Municipio di Udine della bandiera, atto che venne registrato nel protocollo col n. 10322, rilasciando il Municipio alla Commissione una molto ben concepita lettera in senso patriotico firmata dall'illustr. comm. G. Giacomelli, e dai cav. Ciriaco Tonutti, cav. nob. G. Ciconi-Beltramo. (1)

(1) È del Tiziano.

* * *

Il cav. maggiore Andervolti morì in Gaio di Spilimbergo, lasciando buona memoria di sè e come benemerito della patria. Fu descritta la sua biografia con ritratto nel giornale l'*Illustrazione popolare.*

Depositario di quel vessillo resta l'anziano dei superstiti, il signor Girolamo Nodari.

L'onorevole Rappresentanza dei reduci colla sua encomiabile attività per tante proposte fatto dai soci e da essa prontamente attivato, ebbe ad occuparsi anche in proposito di questa storica bandiera, acciocchè non venga sciupata per gli usi a cui servì finora, ma sì conservata, riservandola solamente per le straordinarie solennità patrie, con riserva di lasciare ai superstiti difensori di quel Forte il decidere su tale argomento.

* * *

Non crediamo fare cosa disgrata ai lettori di questo Giornale se in tempi ove tanto si strombazza di moderatismo, di progressivismo, di clericalismo, di radicalismo, ecc. ecc. tentiamo, come possiamo, di ricordare tempi e uomini, i quali, abbenchè educati dalle oscure teorie del prete e dalla ferrea legge del bastone austriaco, con sacrifici di vita e di sostanze, operarono per liberare la nostra patria. Onoriamo la numerosa schiera di quei grandi, che fu ora completata dall'Eroe Leggendario Giuseppe Garibaldi. *A. Picco.*

Personale giudiziario. All'auditore *Pedrazzi Enrico*, stato destinato in missione di vice pretore del I mandamento di Udine con regio decreto del 18 maggio ultimo scorso, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 a decorrere dal 24 giugno del corrente anno.

Cattaneo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Latisana, applicato alla segreteria della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Udine, è nominato sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Partenza pel campo. Quest'oggi, con due treni — uno alle quattro circa e l'altro alle cinque — i soldati del nono e decimo reggimento fanteria partiranno pel campo della Stazion della Carnia.

L'impresa della pubblica illuminazione ci dà da parecchie sere un gas molto splendido aggiungendo del boghead nella distillazione del comune carbon fossile; tiene le stanghette dei rubinetti dei fanali completamente abbassate per modo che il gas si sprigioni dai beccucci a pien tubo; fa pulire i fanali e li invernicia da nuovo; presta infatti un servizio sotto tutti gli aspetti inappuntabile, ed al quale non eravamo assuefatti da trent'anni che ebbimo il piacere di conoscere l'impresa medesima.

Questo zelo veramente straordinario è forse per festeggiare la luce elettrica di cui si stanno attivando gli esperimenti? O lo dobbiamo invece alla conversione del moribondo?

Qualunque sia la causa da cui ciò dipende, noi dobbiamo notare il fatto, e fare al signor Ernesto i nostri più sinceri complimenti.

Dobbiamo però mettere in avvertenza il pubblico, e particolarmente li consumatori, che il gas quanto è più ricco altrettanto si rende più esplosivo, e quindi è d'uopo aumentare le cautele onde allontanare il pericolo di quei disastri che troppo di frequente oggi si ripetono, e che si debbono forse attribuire all'uso di un gaz troppo ricco.

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte presso l'ufficio del nostro giornale. Somma precedente (già rimessa al Comitato) L. 128.50
Prof. avv. Filippo Albini » 5.—

Totale L. 133.50

I nostri mercati. Oggi tutti animati. Molti i villici accorsi, specialmente ai mercati granario e delle frutta. Ci rallegriamo della vita commerciale che va ad assumere così la città. Noi, per parte nostra, cercheremo possibilmente di assecondare questa tendenza, pubblicando in giornata tutte le notizie sui mercati per comodo dei signori provinciali. Notiamo che il *Sole*, come riproduceva in maggio i nostri listini giornalieri sul prezzo della foglia, così riporta ora le notizie che noi pubblichiamo sui mercati del grano, delle uova e del pollame.

Presso i principali Librai trovasi vendibile, al prezzo di lire tre, lo scritto del Deputato provinciale cav. dott. Andrea Milanese sotto il titolo: *I bilanci comunali e provinciali*, in due fascicoli con tabelle illustrative.

Società degli Agenti di Commercio. Questa sera, nei locali del Teatro Minerva, alle ore 8 1/2 il Consiglio rappresentativo della Società tiene seduta.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Relazione finanziaria;
3. Proposte della Direzione.

Alla seduta, volendo, possono intervenire anche i soci, essendo pubblica.

(1) Fu pubblicata nel numero di lunedì.

Società del Teatro. *Assemblea generale straordinaria per le spettacolo del San Lorenzo.*

Numerosa riescì jeri questa Assemblea. Dopo la lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunanza, il presidente avv. *Lodovico Billia* avverte che il terzo presidente conte Asquini mantenne le proprie dimissioni; per cui gli altri due — esso Billia e il prof. Domenico Pecile — condussero avanti la baracca sociale interinalmente.

Nella circolare è detto che l'Assemblea è chiamata ad approvare o disapprovare un fatto compiuto. Perchè la deliberazione di essa riesca più equa, egli crede opportuno di fare un po' di storia: forse taluno potrà dire che la Presidenza viene a fare la propria orazione funebre — e può darsi; ma appunto perciò a noi morituri — sarà permesso di dire un po' di bene di noi stessi, se nessuno lo dice. *(Ilarità).*

Le spese per gli spettacoli di S. Lorenzo negli ultimi anni furono esorbitanti. Avevamo sì spettacoli di primo ordine; la maggioranza dei soci trovò che tali spettacoli erano troppo dispendiosi non solo, ma inopportuni, inadatti alla stagione, al piccolo ambiente del nostro Teatro. Da ciò la crisi avvenuta; crisi aspettata dalla Società, la quale era tanto convinta della bontà di essa crisi che elesse una Presidenza — elesse noi — che sapeva si avrebbe mutato l'indirizzo.

Noi — quantunque riluttanti, — per le insistenze di parecchi soci, accettammo. Fu nostra cura prima di studiare se la Società voleva continuare a sussistere; e, se sì, con teatro aperto e spettacoli meno aggravanti; e ci parve che le risposte ad ambo i quesiti fossero affermative. Anzi perciò — siccome il vecchio Statuto fissava in certo modo il programma quale le Presidenze antecedenti avevano svolto — proponemmo di cambiarlo, e fu cambiato. E si adottò un programma, per così dire, di economia, il quale, a parer nostro, era evidentemente voluto dai soci.

L'avvocato Billia continua così la storia dell'andamento finanziario e rileva come attualmente si abbiano lire 6000 in cassa ed un credito realizzabile in fin d'anno di lire 2000 — quindi un avanzo di l. 8000.

Viene al fatto.

Nella stagione di San Lorenzo — quest'anno — doveva il Teatro rimaner chiuso? — No. — Altrimenti si andava contro l'intendimento della Società di vivere — e di vivere col Teatro aperto — intendimento che risultò palese anche dall'ultima Assemblea. — Ma quale genere di spettacolo si doveva scegliere? — Grandioso no. Colle esigenze attuali dei cantanti e del pubblico tale spettacolo esige non meno di lire mille per sera; il che, per ventiquattro rappresentazioni, importa una spesa di lire ventiquattro mille — spesa grave e che la maggioranza della Società, come aveva dimostrato colle sue deliberazioni precedenti, non avrebbe certo voluto sostenere. Si studiò la possibilità di uno spettacolo più modesto, che costasse solo dieci o dodici mila lire, con meno esigenze riguardo agli artisti; ma c'era pericolo di andare incontro ai fischi del pubblico e conseguentemente al malcontento dei Soci. La posizione era imbarazzante — e per uscirne si pensò alle Operette ed alla Compagnia Bergonzoni, la quale, con 6000 lire soltanto di dote (che si potevano pagare quindi colla somma già in cassa, senza disturbare i soci) *(segni di soddisfazione in qualche socio)*, si impegnava di recitare dal cinque o sei agosto a tutto il trenta dello stesso mese.

Lo spettacolo delle operette alla Presidenza sembrò adatto e per la stagione e per l'ambiente ristretto del teatro nostro. — Quindi fu accolto e fin dal maggio si passò a firmare coll'impresario il relativo contratto, come lo Statuto sociale ne dava alla Presidenza il diritto, e credendo essa d'interpretare il desiderio dei soci. Ma si videro su per i giornali comparire articoli anonimi dapprima e poi colla firma di un socio, contrari al deliberato della Presidenza. Finchè si trattava di articoli anonimi, manco male; la Presidenza non se ne curava; forse li dettava qualche interessato; non si doveva dar loro ascolto. Ma quando si videro articoli firmati da un Socio, pur deplorando che questo socio avesse affari del tutto privati portato in pubblico; pur deplorando che avesse così voluto ingrandire una questione assai piccola; pur deplorando che — invece di rivolgersi alla Presidenza per ottenere schiarimenti ed esporre lagni, — questi lagni avesse fatto pubblici; deplorando tutto questo; la Presidenza non poteva passar sopra alle censure di un socio — ed ecco che, senza essere obbligata, convocò la generale straordinaria assemblea. Potrebbe rispondere adesso agli appunti mossi col mezzo dei giornali; ma ama meglio sentirli ripetere in seno dell'Assemblea, solo luogo dove sono a posto.

Gambierasi Giovanni ricorda essersi fin dall'aprile mostrato contrario alle operette e di aver esposto tale contrarietà ripetutamente al Segretario sociale. Degli articoli anonimi comparsi su per i giornali egli ne scrisse uno solo firmato *Un Socio palchettista*. Dice che pel passato si spesero dalle 16 alle 18 mila lire all'anno, eccetto che nella stagione in cui si diede il *Faust*, che costò, per accidenti varii, lire 24 mila. Difende con ciò da un'accusa le presidenze passate, delle quali ha fatto parte anche suo padre. Lo spettacolo delle operette è indecoroso pel Sociale; sono una scuola d'immoralità; chi condurrebbe la propria figlia a vedere le donne scolacciate delle operette e gli atti.... non decenti? — E poi, la compagnia Bergonzoni non è vero sia delle primarie, neanche nel suo genere; testimoni occulari assicurano migliore la compagnia Franceschinis. La sua disapprovazione l'ha già espressa: crede inutile ripetersi. Solo nota che la Presidenza non doveva convocare la Società per gettare la polvere sovra un atto già compiuto, con un ordine del giorno assoluto: *O le operette o nulla.*

Billia ribatte i vari appunti. Riguardo all'ultimo, chiama insinuazione la frase gettar lo spolvero. Il danno in qualunque modo, non lo avrà la Società, ma la Presidenza, cui si muove ingiustamente l'accusa di indelicatezza.

— Ma io non feci questa accusa! — esclama il socio *Gambierasi*.

— Od altra consimile — risponde il *Billia*. — Non facciamo questione di parole.

La discussione si anima sempre più. Contro la proposta della Presidenza parla il socio *Di Brazzà*. Rispondongli i due presidenti *Billia* e *Pecile*. Si sta per mettere ai voti il contratto. Un socio ne domanda la lettura.

— È inutile — risponde *Billia*. — È un contratto dei soliti. La Società, anche respingendo il contratto, non va incontro ad alcun danno, lo ripeto. C'è una penale di lire 3000; ma questa la pagherà la Presidenza...

— La Presidenza ci rappresenta — interrompe un socio —; quindi la penale la pagheremo noi.

— La penale è nostra — risponde la Presidenza.

— No, no — gridano i soci.

Kechler osserva come non si debba fare adesso question di penale; si voti l'accettazione o la reiezion del contratto, senza preoccuparsi di altro. Egli voterà contro; piuttosto che lordare il sociale colle operette, preferisce tenerlo chiuso.

Dopo vari incidenti, il contratto, messo ai voti, è respinto alla unanimità astenendosi la Presidenza.

Quindi è accolto all'unanimità — sempre astenendosi la Presidenza — un ordine del giorno del cav. Kechler così concepito: « Qualora la rejezione del « contratto Bergonzoni dovesse recare « dispendio a titolo di multa od altro, « le conseguenze resteranno, com'è na« turale, a solo carico della Società. »

Prima della votazione però la Presidenza dichiarò che avrebbe trovato modo che la rejezion del contratto non avesse conseguenze per la Società.

Dimissioni complete. Abbiamo ricevuto una lettera-circolare della Presidenza del Teatro Sociale, in cui, dopo ripetuta la storia della Società durante la sua gestione, conclude:

« Ben sapevano i sottoscritti d'essere inadatti alla carica dalle circostanze imposta! — l'odierna votazione con troppa chiarezza comprovò che le loro idee erano in contraddizione con quelle dei signori Socii, che essi non potevano più a lungo rappresentare ed attuare le aspirazioni della maggioranza di questi. — Di fronte all'unanime votazione odierna è impossibile agli scriventi compiere il sacrificio da prima impostosi, ed è per questo che si affrettano a rassegnare senz'altro le loro dimissioni; le quali devono soddisfare la contraria maggioranza dei signori Soci intervenuti all'odierna seduta, e soddisfano un pochino anche i rinuncianti, togliendoli da un posto disagevole tanto più dal momento che alle brighe inerenti si aggiunse ultimamente il poco laudabile e gradito sistema di discutere a priori l'operato della Presidenza, anzichè nelle facili riunioni della privata nostra Società, col mezzo inopportuno dei pubblici giornali — ingrossando così questioni assai meschine e facendo apparire in pubblico colpe e danni che alla sede competente manifestaronsi insussistenti.

« Per ciò quindi i sottoscritti — ricordando ai signori Soci il disposto dell'art. 29 del vigente Statuto applicabile nella presente circostanza in cui per la terza volta viene la Società invitata alla

formazione di una nuova Presidenza — e rammentando per di più che anche la Segreteria rimane priva di un rappresentante, avendo i sottoscritti accettata la rinuncia del già dimissionario signor Mason — invitano la S. V. Ill. a voler intervenire alla seduta del dì 18 luglio 1882 ore 12 meridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina di tre Presidenti in sostituzione degli attuali rinunciatari.

La Presidenza dimissionaria
Billia Lodovico — Pecile Domenico

Il Segretario interinale
G. Mason.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di domenica 16 corrente alle ore 7 1[2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Se io fossi Re » Adam.
3. Valzer « Guerra allegra » Strauss.
4. Duetto nell'op. « Vittor Pisani » Peri.
5. Centone nell'op. « Faust » Gounod.
6. Quadriglia dell'opera « Boccaccio » Arnhold.

Birraria al Friuli. Questa sera Concerto col seguente programma: 1. Marcia, Arnhold. 2. Mazurka *Vita nuova*, Florit. 3. Sinfonia nell'op. *Nabucco*, Verdi. 4. Valzer *Il Parigino*, Forbach. 5. I *Souvenir della laguna*. Il *L'ora della preghiera* di G. Capelli. 6. Polka *Allegri in compagnia*, Forbach 7. Scena e Duetto *Il Trovatore*, Verdi. 8. Galopp veloce, Adami.

A chi avesse bisogno di cuoco, cameriere o servitore raccomandiamo quell'Orlando Luigi, di cui in altro numero del giornale abbiamo inserito il luttuoso caso.

Rivolgersi al nostro ufficio per maggiori informazioni.

Il Polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto e copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per tutto il Veneto.

LORENZO MUCCIOLI
Via Prefettura 14

Mercato delle frutta. Sufficientemente animati e gli acquisti si fecero dai soli rivendugliuoli locali.

Si vendettero:

Ciliege nere duriese	da L.	30	a	35
» » inferiori	»	—	»	25
» » ossetto	»	25	»	30
Armellini	»	—	»	—
Amoli di Francia	»	—	»	16
Lamponi (Frambois)	»	—	»	55
Mela	»	—	»	—
Pera di Rosa	»	40	»	45
» del Janis	»	—	»	—
» Codalunga	»	—	»	25
» inferiori	»	14	»	18
Fichi	»	—	»	—
Fragole	»	—	»	—
Prugna	»	—	»	12
Pesche (persici) Latisana	»	—	»	80
» Schiave	»	—	»	—
Patate	»	—	»	8
Fava	»	—	»	15
Fagiuoli	»	35	»	45
Fagiuoletti (tegoline)	»	8	»	10

Mercato del pollame. Animatissimo. Si fecero comprite anche per l'esportazione e perciò i prezzi si sostennero bene.

Pagaronsi: Oche, peso vivo, da cent. 70 a 80 il chil.; galline 3,50, 4, 4.50 e lire 5 il paio; polli 1.30, 1.50, 1.80 e 2 lire il paio secondo il merito.

Mercato delle uova. Contrariamente alle nostre previsioni per questo mercato, Giovedì, dobbiamo dire che oggi è abbastanza provveduto.

Si esitarono 18 mila uova, pagando le grandi I l. 57, le mezzane l. 44, grandi II l. 52 e le piccole l. 38 il mille.

Mercato granario. Animatissimo. Gli affari si fanno attivamente e in tutti i generi.

Granoturco. Si sostiene nei soliti prezzi, senza dimostrare alcuna tendenza nè di ribasso nè di rialzo.

Frumento. Continuano attive le domande dalla speculazione e dal consumo locale facendosi molti affari. Ad ogni modo, impressionati i compratori dalle notizie di altre piazze, non azzardarono incamminare prezzi con tendenza d'aumento, anzi si attennero a qualche idea di ribasso.

Segale. Sempre bene vedute dalla speculazione. Il suo prezzo perciò rimase invariato ad onta di notizie ribassiste pervenute da Piazze del di fuori.

Ecco i prezzi praticati fino all'ora di porre in macchina il giornale:

Granoturco da l. 16 a l. 17.50 l'ett.
Frumento nuovo da l. 17 a 18.75 id.
Segala da l. 12 a 13 id.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. L'*Agenzia Havas* dice che le notizie da Londra constatano che l'accordo completo fra la Francia e l'Inghilterra sussiste. Gli incidenti di Alessandria nulla hanno raffreddato nei rapporti dei due governi. Prevedesi che la questione sarà finalmente regolata mediante l'accordo della Francia con la Inghilterra.

Londra 14. Lo *Standard* dice che parecchi deputati sono intenzionati di presentare un ordine del giorno per il bombardamento. La Regina felicitò Seymour pel successo di martedì.

Roma 14. La fregata *Garibaldi* proveniente da Suez passò felicemente il canale arrivando a Porto Said senza incidenti.

Il comandante venne acclamato all'arrivo.

La festa nazionale in Francia

Parigi 14. Ieri sera ebbe luogo la grande festa nazionale al palazzo di città. Tempo bellissimo.

Immensa folla di gente trasse nelle adiacenze del palazzo.

Alle ore 5,30 cominciò la sfilata dei battaglioni delle scuole. La gioventù marciò ordinata in mezzo agli applausi del pubblico.

Seguivano i battaglioni delle guardie di polizia e le truppe in grande tenuta di parata.

Quindi giunsero alla spicciolata i numerosi invitati, fra cui moltissimi diplomatici.

Notossi Hohenlohe, Lord Lyons, Essad pascià.

I presidenti del Senato e della Camera giunsero in carrozza di gala, scortati dal brillante corpo dei corazzieri.

Alle ore 6 fece il suo ingresso al presidente Grevy.

Le musiche intuonarono la *Marsigliese* fra l'entusiasmo frenetico della folla.

Il grido di « Viva la Repubblica » echeggiava romoroso e assordante.

Il banchetto venne tenuto nella gran sala delle Cerimonie e riuscì splendidissimo.

Il presidente del Municipio brindò a Grevy.

Questi rispose dicendo che la festa racchiudeva nel suo alto significato le idee di pace, di libertà e di lavoro.

La madre di Gambetta venuta a Parigi per assistere alla festa nazionale venne colpita d'apoplessia.

ULTIME

Suez 14. La circolazione nel canale fu ripresa.

Sira 14. Il *Rapido* è partito per Alessandria onde riferire minutamente sugli ultimi fatti e su quanto concerne la colonia italiana.

Pericoli di guerra

Vienna 14. La *N. F. Presse* riceve un dispaccio da Londra, in cui si afferma che nel Consiglio dei ministri, che ebbe luogo oggi fu deciso che le truppe inglesi occupino l'Egitto. Un corpo di 48 mila uomini è già pronto alla partenza.

I preparativi di guerra nelle caserme e negli arsenali inglesi sono enormi. Il governo fece requisire un grande numero di piroscafi delle grandi compagnie di navigazione per il trasporto delle truppe.

La questione Egiziana ed il Parlamento Inglese

Londra 14. (*Camera dei Comuni*). — Gladstone dice Cartwright (console inglese) telegrafò che il Kedive ritornò ad Alessandria, ottenne la promessa di lealtà da parte dei soldati lasciati da Arabi per sorvegliarlo. Il Kedive chiamò Cherif, chiamerà poscia altri. Procurerà di ristabilire l'ordine.

Dilke dice che Arabi fuggì verso il Cairo. Ignorasi ove trovasi. Credesi che le truppe si disperdano (*applausi*). Cartwright menziona parecchie persone uccise non parla di grande massacro.

L'intervento della Porta

Costantinopoli 14. Il grande Consiglio ministeriale radunatosi a palazzo continua a discutere, e ritiensi che delibererà l'invio in Egitto d'un corpo d'armata di 30,000 uomini.

Lavoro della Diplomazia

Costantinopoli 14. Domani si radunerà la Conferenza. Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto le nuove istruzioni dai rispettivi Governi.

La conferenza chiederà nuovamente alla Turchia di intervenire con le sue truppe per ristabilire l'ordine in Egitto. È certo che la Turchia respingerà la proposta.

Si riaprirà quindi la questione quale potenza dovrà intervenire. Ritiensi che sarà impossibile venire su ciò ad un accordo. L'Italia è decisa a non partecipare ad una azione militare con l'Inghilterra, nè le quattro potenze potrebbero permettere un intervento anglo-francese.

L'accordo delle Potenze

Roma 14. Non è esatto che Gladstone abbia detto alla Camera dei Comuni essere pervenuto al governo inglese dichiarazioni della Germania e e dell'Austria-Ungheria approvanti la azione dell'Inghilterra dinanzi Alessandria.

Questi due governi si limitarono a mandare le solite necessarie istruzioni ai rispettivi ambasciatori a Londra, nelle quali si accenna indirettamente ad una eventuale approvazione, nel caso che l'Inghilterra, non staccandosi dal concerto europeo, e limitando assolutamente la sua azione, vorrà cooperare sinceramente ad uno scioglimento di accordo con tutte le altre potenze interessate.

Di questi dispacci e non d'altro poteva parlare il primo ministro.

Sono quindi infondati affatto i dubbi sollevati con la solita leggerezza da certi giornali della capitale intorno al disaccordo che sarebbe sorto fra la Germania e l'Italia, per cui quella avrebbe agito indipendentemente da questa.

L'Italia e la Germania procedono con perfetta uniformità di vedute riguardo alla questione egiziana.

In qualunque caso, anche se l'Inghilterra volesse occupare l'Egitto, sarà ritenuta responsabile di tutte le conseguenze e dovrà poi accettare le condizioni che le verranno imposte dall'Europa.

Nei circoli bene informati si è sempre dell'opinione che l'azione dell'Inghilterra ha finito per dividere completamente quest'ultima dalla Francia.

Un processo politico.

Leopoli 14. Processo contro i ruteni. Anche dalla lettura delle deposizioni testimoniali dei contadini di Justyn Motta e Lesniow, non lunge da Skalat, si constata che in quei dintorni s'erano, negli ultimi tempi, sparse voci di prossima annessione della Gallizia da parte della Russia, di tramutamento della chiesa cattolica in ortodosso o in stalle di cavalli e di massacri degli ebrei polacchi da parte dei russi.

La Corte deliberò di dar lettura in seduta pubblica delle lettere di Mazur, che si trova in arresto inquisizionale, anch'esso per titolo di alto tradimento, e di citare lo stesso Mazur quale testimonio.

Un disastro ferroviario.

Pietroburgo 14. In seguito a guasti recati all'argine della ferrovia Mosca-Kursk dalle pioggie torrenziali in questi giorni cadute, il treno partito ieri l'altro dalla Stazione di Tcherny con 217 passeggieri è pericolato fra Tcherny e Bastyzewo, precipitando da un'alta scarpa. Otto carrozzoni furono coperti da uno sconscendimento di terra; 39 passeggeri furono estratti più o meno offesi; gli altri perirono.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.30 ad 89.45. Id. god. 1 gennaio 87.13 a 87.25 Londra 3 mesi 25.60 a 25.66 Francese a vista 102.40 a 102.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.52 a 20.54; Banconote austriache da 214.25 a 214.75; Fiorini austriaci d'argento da —.— a —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 15 luglio.

Rendita italiana 89.27[; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.53; „ —.—

VIENNA, 15 luglio.

Londra 120.80; Argento 77.80; Nap. 9.58.1[2 Rendita austriaca (carta) 77.—; Id. nazionale oro 94.90.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

18 giugno 1878.

Egregio sig. AZIMONTI.

Il sottoscritto, avendo avuto occasione di adoperare per un cavallo e per una vacca il **Vescicatorio liquido** della farmacia Azimonti, si crede in dovere di dichiarare quanto segue:

1.° Che l'applicazione di questo *Vescicatorio* è facilissima e comoda, per cui è preferibile ad ogni altro.

2.° Che l'azione del *Vescicatorio* è potentissima, perchè nelle 24 ore si hanno moltissime vescichette piene di acqua e l'ingrossamento della parte.

3.° Che il pelo non rimane intaccato perchè nasce benissimo come prima.

4.° Che questo *Vescicatorio* guarisce qualunque zoppicatura e male vecchio. Infatti il cavallo zoppo da più di 7 mesi alla spalla è guarito perfettamente, e la vacca, che aveva preso una storta ed era molto zoppa, è guarita anch'essa.

In fede rilascia questo certificato, affinchè un rimedio così utile sia riconosciuto da tutti.

CARLO CAIMI
fittablle alla Cascina Cavajona n. 186, sobb. p. Tenaglia.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di Biglietti della grande Lotteria di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei di primi Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'Elenco dei Premii, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà l'estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1725 premii, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia, li 8 luglio 1882

PER IL **Sindaco**
A. CASSA *Segr. Gen.*

Il Num. 29 (Anno 1882) del **Fanfulla della Domenica**, sarà messo in vendita Domenica 16 luglio in tutta l'Italia.

Contiene:

Da una Domenica all'altra, Il Fanfulla della Domenica — *Per un monumento*, Giovanni Setti — *Uno studio a Roma sul principio del secolo*, Emma Perodi — *Una compagnia comica nel 1614*, A. Neri — *Cronaca* — *Le serpi dell'Inferno*, E. Navarro della Miraglia — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 5. *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1882: Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim. 7.50.

Amministr. Roma Piazza Montecitorio 130

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meraviigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Prezzo: UNA lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

Valcamonica & Introzzi
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Asta di mobili.

Lunedì 17 luglio 1882 dalle ore 10 ant. a sera, nel negozio del fallito signor Bacino Luigi, sito in Piazza del Duomo, si procederà alla vendita di mobili con ribasso del venti per cento sul prezzo di stima.

Cividale, 11 luglio 1882.

Il Sindaco del fallimento
Avv. Antonio Jurizza.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto Sindaco del fallimento di Giacomo Orlando negoziante in generi coloniali in Codroipo, avvisa che nel giorno di lunedì 17 corrente e successivi occorrendo, procederà in Codroipo alla vendita ai pubblici incanti, delle merci, bottami, attrezzi da negozio ecc. già di ragione del fallito, con un ribasso del 10 per cento sul prezzo di stima.

Avv. R. Bertolissi.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni

ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:

1. L'assicurazione in caso di decesso, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.
2. L'assicurazione in caso di Vita che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principii d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

Tariffa

per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2.01
25	2.21
30	2.49
35	2.84
40	3.28
45	3.87
50	4.66
55	5.71
60	7.13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'annuo premio di lire **249**, pari a lire **0.68** al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire **10,000**. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può esser causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento sconto sui premi.

Tariffa

per le assicuraz. dotali o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Dopo anni 5 lire	10 lire	15 lire	20 lire
1	—.—	7.24	4.32	2.84
5	—.—	7.59	4.45	2.89
10	17.37	7.65	4.44	2.88
15	17.30	7.57	4.39	2.85
20	17.21	7.53	4.36	2.83
25	17.18	7.51	4.36	2.83
30	17.14	7.51	4.36	2.80
35	17.17	7.51	4.32	2.77
40	17.16	7.44	4.27	2.69
45	17.05	7.38	4.17	2.51
50	16.98	7.25	3.95	
55	16.76	7.—		
60	16.43			

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire 10,000 ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 pari a cent. 78 al giorno.

Schiarimenti e programmi presso l'Agente generale della Compagnia

UGO FAMEA
Via Grazzano. 41, Udine.

Olio Balsamico Cristofoli

composto di sostanze animali e vegetali innocue, guarisce in breve tempo e radicalmente gli **stringimenti uretrali**, i **cattari vescicali**, l'incontinenza dell'orina, e tutte le affezioni della vescica sia acute che croniche usando, secondo i casi con semplici unzioni od iniezioni giusta istruzione annessa ad ogni bottiglia.

Molti anni di maravigliose guarigioni garantite da certificati di illustri medici.

Alla bottiglia lire 10.

Unico deposito in Provincia — Udine, *Farmacia De Candido, Via Grazzano.*

I Fratelli Dorta in Udine, **Depositari della rinomata birra di Puntigam**, vendono la medesima anche in bottiglie, e tengono pure deposito dell'*Acqua di Cilli* della fonte di Königsbrunn.

CHIUSAFORTE!

Albergo alla Stazione DEI FRATELLI PESAMOSCA

Amena posizione fra i Monti per villeggiare nell'estate.

In questo Albergo, sito a pochi passi dalla ferrovia, si trova tutto il desiderabile *confortable* a prezzi discretissimi.

Stupende gite tanto in carrozza che pedestri e magnifiche salite per i signori *touristes*.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

MALATTIE VENEREE

Scoli cronici, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, catarro vescicale, stringimenti uretrali, eruzioni cutanee, polluzioni notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specalmente poi quei casi che furono **trascurati** o **malamente curati**, vengono guariti radicalmeate senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — SPECIFICO RIGENERATIVO DEL D.r KOCH — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduto per causa di *masturbazione, abusi di piacere, perdite notturne involontarie, residui di scolo, corpulenza* od anche in conseguenza di *età avanzata,*

Mentre i rimedii stimolanti, nocivi alla salute, per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'*Essenza Virile del D.r Koch* uno specifico — SCEVRO DI QUALSIASI ELEMENTO PERNICIOSO — veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.

PER ULTERIORI SCHIARIMENTI DIRIGERSI FIDUCIOSAMENTE ALL' INDIRIZZO:

SIEGMUND PRESCH

Milano, via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile Franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate e raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola; tabe infantile ecc.

Olio-Merluzzo Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 34 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. **G. Mazzolini** di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezzo bottiglie. — Prezzo delle grandi L. **9**, mezzo L. **5**.

NB. Tre bottiglie (doso per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, o in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. **27**.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — **Udine**

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire **20** a lire **40**.

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire **15** a lire **30**.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. **BIMBI** Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Mercatovecchio e Poscolle,* dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, e tanti altri.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco